Giornata internazionale del volontariato

Il 5 dicembre è il giorno scelto dalle Nazioni Unite per celebrare ogni anno la Giornata internazionale del volontariato. Il **Presidente della Repubblica Sergio Mattarella** ha dichiarato che i volontari sono stati e saranno sempre in prima fila, accanto a medici e infermieri, nel prestare cura ai malati, nel sostenere chi è rimasto solo, nel costruire connessioni laddove tanti rischiavano di venire esclusi.

ANVOLT
INSIEME A TE
NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA
O.D.V.
Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori

Più Prevenzione meno Cancro

Dona il tuo 5 per Mille
codice fiscale
07549830151

Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI - ANNO 37 N° 11\12 Novembre / Dicembre 2022

Piccoli passi senza barriere

Un grande progetto a favore dei piccoli

ANVOLT mette un altro mattone nella costruzione virtuosa della sua rete assistenziale. Un progetto che ci rende particolarmente orgogliosi, perché dedicato alla categoria più importante alla quale rivolgere la propria attenzione: i bambini.
L'insorgere della patologia oncologica in una famiglia è, di per sé, una notizia traumatica in grado di sconvolgere l'equilibrio di chi ne fa parte. Se il familiare colpito è un minore, l'impatto è nel 100% dei casi ancora più devastante. ANVOLT ha così deciso di mettere in piedi il Progetto "Piccoli passi senza barriere", un'iniziativa

Segue a pag. 4

La Presidente

"L'approvazione del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali al nostro progetto **"Piccoli passi senza barriere"** è un nuovo riconoscimento del ruolo importante dell'ANVOLT nella lotta quotidiana contro i tumori e per la loro prevenzione. Naturalmente questo riconoscimento ci riempe non solo di orgoglio, ma nello stesso tempo ci carica di tanta energia per realizzare al massimo questa bellissima sfida nel nome del benessere fisico e morale dei nostri amici più piccoli e dei loro genitori. In questa iniziativa nazionale l'ANVOLT è chiamata a partecipare a una rete composta da diverse realtà dell'associazionismo con centinaia di nostri volontari, liberi professionisti e istituzioni. Io sono certa che lo faranno con entusiasmo e con il cuore. Auguro loro coraggio e impegno quotidiano per far brillare sempre di più la nostra ANVOLT ."

Silvana Albertazzi

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

Marco Romeo: Consolidare Piccoli Passi senza barriere come progetto permanente

Intervista di Flavio Tesolin

Perché Piccoli Passi?

«Originariamente il Progetto si chiamava Il Sorriso dei Piccoli passi ed era un progetto di sostegno a domicilio per bambini che soffrivano di una condizione Oncoematologica, nella zona della provincia di Pesaro Urbino. Successivamente il progetto è diventato regionale assumendosi nuove azioni, poi è diventato Piccoli Passi Marche – Umbria ed adesso progetto Nazionale con tanti ulteriori percorsi socio-assistenziali. Diciamo che i passi dei bambini sono piccoli ma sostenuti dalla grande volontà delle famiglie e degli operatori che lottano per andare avanti, affrontando e rielaborando questa condizione con determinazione e sensibilità».

Leggiamo che uno degli obiettivi principali è il sostegno psico-oncologico, in cosa consiste?

«La Psico-Oncologia è una disciplina relativamente recente, complessa, che copre aree molto ampie.

In effetti, se si pensa al sostegno Psicologico in Oncologia, occorre comprendere che ogni diagnosi di malattia coinvolge tutta la famiglia, tutti gli affetti e non solo chi sta male. Nel tempo, questa consapevolezza ha permesso maggiore attenzione, non solo verso le persone malate ma anche verso i Caregivers.

In questo progetto si andrà oltre, verranno sostenuti anche i bambini ed adolescenti che vivono in una condizione familiare Oncologica, che vedono ammalarsi un genitore e che soffrono, a volte si sentono in colpa, a volte non sono partecipi della realtà,

Marco Romeo, *laurea in psicologia clinica e di comunità ad Urbino, specializzato in psicoterapia sistematica e perfezionato in psico oncologia a Roma e supervisore del progetto Piccoli passi.*

perché non informati, e maturano angosce e disagio che potrebbero condizionarli per il resto della loro crescita. Questi minori, grazie al progetto ANVOLT, avranno la possibilità di una verifica della propria condizione psicologica attraverso colloqui con i genitori, colloqui individuali, ed anche attraverso la somministrazione di test standardizzati che, a seconda delle età, potranno essere test grafici, proiettivi o domande a risposta multipla. E' una forma di assistenza che nasce dalla constatazione di come, per anni, non si sia posta sufficiente attenzione a queste difficoltà…cosa comunico ai miei figli? Mio figlio non esce più da quando mi sono ammalata, come posso aiutarlo? Mia figlia è sempre nervosa, va male a scuola quando prima era interessata, come posso sostenerla? Mio figlio non parla, come posso comprenderlo? Sono alcune delle domande che ci sono state poste e per le quali abbiamo predisposto dei percorsi».

Quali sono le difficoltà incontrate nel progetto?

«Il progetto è sufficientemente innovativo per porre delle situazioni mai affrontate prima, le difficoltà sono quasi esclusivamente legate al tempo.

Il Tempo in Oncologia è la riflessione passata, presente e futura, perché il TEMPO non sembra mai sufficiente quando si è e si vuole rimanere con le persone che soffrono».

Sono previsti interventi mirati attraverso l'utilizzo di interventi complementari? Chi si ne occuperà?

«Al momento è previsto lo sviluppo del Play Specialism ed interventi di Arteterapia e Pet Therapy , stiamo parlando con gli operatori proprio in questi giorni, per garantire al meglio la diffusione dell'azione in tutte le sedi coinvolte».

Ci sara un proseguimento del progetto?

«E' la volontà di tutti, da subito ci siamo resi conto dell'importanza dell'iniziativa, del riscontro delle persone che finalmente possono avere uno spazio dove rielaborare le difficoltà, abbiamo posto l'attenzione verso le situazioni più fragili ed è per questo che Piccoli Passi senza Barriere deve consolidarsi come servizio permanente.

LODI Roberta Santaelia

«Qui a Lodi siamo nella fase iniziale e cerchiamo, per ora, di attenerci alle linee guida per poi sviluppare il progetto che stiamo facendo conoscere sia in Comune sia presso l'ospedale cittadino. Per il momento stiamo seguendo, con la nostra equipe formata da nostri volontari, una mamma colpita dal tumore al seno, e con due ragazzi minorenni, e un'altra con tumore all'utero. In entrambi i casi, stiamo fornendo supporto psicologico e a breve cominceremo anche con i trasporti perché stanno per iniziare le terapie. Riteniamo queste due esperienze molto importanti per poi entrare a regime con il progetto "Piccoli Passi" nel nuovo anno, appoggiandoci molto alla collaborazione con pediatri e medici di famiglia».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

ANVOLT ha le risorse e l'esperienza per realizzare questo grande progetto

Intevista di Marco Infelise

Qual è il ruolo logistico dell'ANVOLT nella realizzazione del progetto?
«La parte logistica in ogni progetto o attività, come ben sappiamo, può avere significati diversi, ma rappresenta l'insieme delle attività organizzative, gestionali e strategiche che governano ogni operazione dall'inizio alla fine e si dimostra fondamentale per la realizzazione. Il ruolo dell'ANVOLT in questo progetto è molto complesso, dovendo fornire proprio tutta la parte logistica, a partire dalla promozione e pubblicità del progetto, dalla raccolta delle richieste, dalla presa in carico dei pazienti, studiando la tipologia di interventi ritenuti necesssari . Si deve inoltre raccogliere i dati per monitorare l'andamento del progetto al fine di utilizzarli come studio pilota per un miglioramento dei servizi futuri che si elargiranno anche a nuovi utenti.
Un serie molto lunga di cose».

ANVOLT ha sufficiente capitale umano e tecnico per l'alloggio e l'accompagnamento?
«Sì, ha tutto il capitale che serve, sotto entrambi gli aspetti. Il progetto **"Piccoli passi senza barriere"** prende vita infatti, oltre che dal finanziamento del Ministero delle Politiche Sociali, dalle risorse economiche e strumentali dell'ANVOLT. Vantiamo infatti un servizio di case alloggio sulla città di Milano, nato oltre 20 anni fa, messo a disposizione per i pazienti oncologici in forma gratuita; utilizziamo i nostri automezzi in dotazione alle delegazioni di ANVOLT per l'accompagnamento dei malati.La parte più importante, e per la quale siamo come sempre molto orgogliosi, la realizzano i volontari ANVOLT,

Luminita Andreescu, *vice presidente ANVOLT laurea in ingegneria al Politecnico di Bucarest, Politecnico di Milano, e master in economia al Università "Luigi Bocconi" di Milano*

gli operatori e i professionisti coinvolti che formano la grande famiglia dell'associazione, pronti a sostenere le persone coinvolte senza limitarsi a essere semplici autisti o accompagnatori ma veri e propri "amici di viaggio" attenti a fare compagnia alle persone e ad ascoltare i loro vissuti, cercando di offrire un'assistenza a 360°».

In cosa consiste il punto del progetto che fa riferimento al "segretariato e reinserimento sociale"?
«Segretariato e reinserimento sociale sono due azioni importanti del progetto, per questo meritano una voce a sé stante. Il segretariato sociale fornirà indicazioni utili, sostegno economico, orientamento, domande di invalidità, sostegno legale a chi usufruirà del nostro intervento. Invece, il sostegno al reinserimento sociale consisterà nel fornire alle famiglie coinvolte interventi complementari specialmente per i minorenni e per gli adulti, interventi in rete anche attraverso il collegamento con gli Enti per quanto riguarda il contesto socio-lavorativo».

Nel progetto figurano diverse delegazioni, nel futuro ci sarà il coinvolgimento di tutta la galassia ANVOLT?
«Nell'attuale progetto figurano già 12 delegazioni, e si tratta di un numero, almeno in fase inziale, piuttosto consistente. L'intento è di sviluppare "**Piccoli Passi"** su tutte le altre delegazioni anche se di rifflesso stanno già operando, e perché no, anche nei paesi europei con i quali collaboriamo ormai da anni».

Perché il progetto è esteso anche ai bambini profughi che hanno una patologia oncologica?
«**Il progetto "Piccoli Passi senza Barriere"** è esteso anche ai bambini costretti a spostarsi da paesi stranieri in Italia - da nazioni Europe e non - per la mancanza di terapie oncologiche nei luoghi di provenienza e, vista la difficile situazione attuale nell'Ucraina trascinata in un terribile conflitto, abbiamo deciso di offrire i servizi del progetto anche ai bambini profughi e ai loro accompagnatori che vivono un doppio trauma, quello della malattia e della guerra. Infatti abbiamo già ricevuto diverse segnalazioni di aiuto da famiglie ucraine che sono venute a conoscenza del progetto e quindi di ANVOLT».

ANCONA Marcello Santalucia

«Il progetto "Piccoli Passi" nelle Marche ha visto sin da subito la stretta collaborazione con l'Ospedale Pediatrico Regionale Salesi e con il reparto di Onco-Ematologia. I primi contatti sono stati con la Dr.ssa Giulia Palego, psicologa della Fondazione Salesi, e con la Primaria dell'Onco-Ematologia Dr.ssa Paola Coccia. Ad

oggi dal reparto ci sono stati segnalati diversi casi di bimbi, pre-adolescenti, adolescenti e genitori che abbiamo preso in carico da subito attivando il sostegno necessario. Abbiamo già garantito accompagnamenti, addirittura per il Bambino Gesù di Roma, sostegno psicologico ed aiuto compiti. Le tre sedi marchigiane, Ancona, Civitanova Marche e Fano operano in stretta collaborazione tra loro e con la sede Nazionale».

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

Segue da pag.1: Piccoli passi senza barriere: Un grande progetto a favore dei piccoli

che ha come obbiettivi generali proprio l'accoglienza, il sostegno integrato e il reinserimento sociale — gratuiti — per le famiglie che hanno un minore con patologia oncologica.

I dati, in questo senso, fanno riflettere. Ogni anno, in Italia, si ammalano di tumore (linfomi e tumori solidi) o leucemia oltre 1400 bambini e oltre 800 adolescenti. Si stima poi che oggi, nel nostro Paese, ci siano più di 44.000 persone che hanno avuto un tumore da bambini e la loro età media è attualmente attorno ai 30 anni. Negli ultimi anni si sono raggiunti eccellenti livelli di cura e di guarigione per le leucemie e i linfomi, ma rimangono ancora basse le guarigioni per i tumori cerebrali, i neuroblastomi e gli osteosarcomi.

Grazie ai progressi degli ultimi decenni, circa l'80% dei malati guarisce portandosi però dietro spesso un trauma non sempre rielaborato. Oltre a questi dati, è doveroso sottolineare come sono oltre 100.000 i bambini che ogni anno vivono una nuova condizione familiare oncologica (secondo una stima dell'Associazione Semper) e si stima che oltre 50.000 piccoli ogni anno perdano un genitore. Una situazione già ben nota e non semplice. Il tutto è reso ancor più problematico da un contesto come quello attuale, decisamente cambiato con la pandemia COVID-19 e con i diversi flussi della migrazione sanitaria dovuti alla disparità di accesso alle cure e con il persistere delle guerre e dei diversi flussi migratori. La necessità di sostegno Psiconcologico e sociale è infatti in forte aumento anche in conseguenza dell'isolamento sociale e delle difficoltà di proseguire nei corretti percorsi sanitari da parte soprattutto dei bambini e degli adolescenti. La pandemia ha creato un trauma molto complesso, che ha sommato alla malattia oncologica l'isolamento, anche sociale, prolungato, che deve essere sostenuto ove possibile attraverso gruppi di sostegno.

Per tutta questa serie di motivi ANVOLT ha messo in piedi la sua iniziativa, un'idea che parte dalla necessità di ampliare e integrare gli interventi in atto nelle diverse sedi Regionali di ANVOLT a favore delle nuove esigenze dei bambini e delle famiglie, con particolare attenzione agli aspetti relativi agli alloggi e accoglienza, al mantenimento e sviluppo dei percorsi Psiconcologici e di interventi complementari, alle nuove crescenti esigenze di mediazione culturale mantenendo la possibilità di estendere il progetto ai bambini presenti in Italia provenienti da paesi Europei e non. L'iniziativa avrà una durata di 18 mesi e sarà eseguita in dodici delegazioni della nostra associazione: Lombardia (sedi di Milano, Lodi, Varese), Piemonte (sede di Cuneo), Trentino Alto Adige (sede di Trento), Friuli Venezia Giulia (sede di Trieste), Veneto (sede di Mestre), Marche (sedi di Ancona, Civitanova Marche e Fano), Sicilia (sedi di Catania e Palermo). "Piccoli Passi Senza Barriere" avrà 4 aspetti principali: l'accoglienza, gli accompagnamenti, il sostegno integrato e psicologico e il Segretariato e reinserimento sociale. Questo percorso virtuoso sarà reso possibile grazie al prezioso lavoro di diversi volontari, operatori e psiconcologi di ANVOLT che, utilizzando diverse tecniche, cercheranno di trovare soluzioni di adattamento alla nuova situazione di malattia, aiutando il paziente oncologico o il familiare ad affrontare e gestire la patologia nelle diverse fasi. E, come già ricordato, non saranno dimenticati nemmeno quei pazienti che sono costretti alla migrazione sanitaria, che potendo utilizzeranno il servizio di accoglienza e le case alloggio dell'associazione. ANVOLT, che da trent'anni opera a favore dei pazienti oncologici e delle loro famiglie attraverso l'attuazione di progetti dedicati, con questo nuovo tassello dimostra così, ancora una volta, che la fiamma della sua missione è costantemente accesa a favore di chi ha bisogno. I più piccoli in primis. ***/Redazione PC***

I manifesti della campagna informativa del progetto a livello nazionale

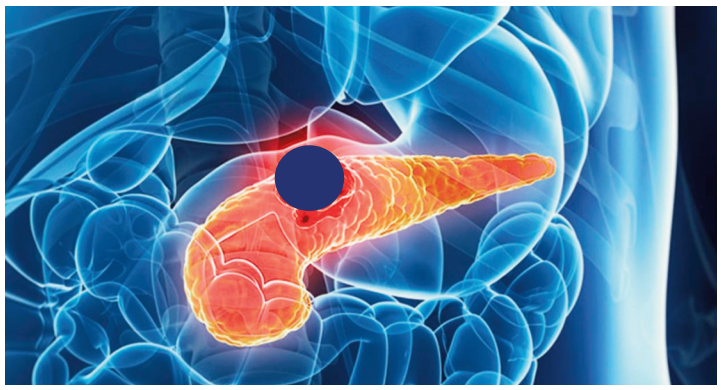
Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

Tumore al pancreas, conoscerlo un pò meglio

IL 15 novembre è stata la Giornata Mondiale per la lotta al tumore al pancreas e tutto il mese è dedicato alla sensibilizzazione su questo tema con varie iniziative. Facciamo un punto sulla lotta a questo temibile big killer.

NUMERI E CAUSE

I numeri del carcinoma del pancreas sono in crescita: i nuovi casi in Italia sono passati da 12.500 nel 2015 a 14.300 nel 2020, per lo più uomini tra i 65 e i 69 anni e donne tra i 75 e i 79. Nonostante la prognosi sia spesso infausta, è sensibilmente migliorata rispetto a 10 anni fa, ma si deve fare ancora molta ricerca scientifica per rendere la diagnosi più precoce e le terapie più efficaci, nonché per sensibilizzare la popolazione alla prevenzione e conoscenza dei sintomi di questa neoplasia.



L'incremento dei numeri del carcinoma del pancreas ha cause multifattoriali: stile di vita scorretto, alimentazione non equilibrata e agenti inquinanti, primo fra tutti il fumo, a cui si aggiunge una componente genetica nel 10% dei casi (dovuta al gene mutato per BRCA o ad altri geni più rari). Sebbene si conoscano alcune di queste predisposizioni genetiche, l'assenza di marcatori predittivi o specifici nonché di sintomi facilmente riconoscibili ne ritardano la diagnosi. Tutti questi elementi posizionano il tumore del pancreas attualmente al quarto posto per mortalità e si stima che possa diventare la seconda causa di morte entro il prossimo decennio nei paesi occidentali. «A rendere più difficile la cura di questa neoplasia – spiega il professor Alessandro Zerbi, responsabile dell'Unità Operativa di Chirurgia Pancreatica all'IRCCS Istituto Clinico Humanitas e docente di Humanitas University – ci sono inoltre la posizione anatomica profonda del pancreas, la sua vicinanza a grosse vene e arterie, la scarsa responsività alle cure (sempre multimodali con chemio, chirurgia, se possibile, ed eventuale radioterapia) e la diagnosi spesso tardiva, che preclude la possibilità di intervento, fatto salvo per circa 20-30% di casi. Da qui l'importanza di potenziare la Ricerca in ambiti innovativi, sia sul fronte dei meccanismi all'origine della malattia – che ci permetteranno di sviluppare nuove terapie – sia sull'utilizzo di approcci innovativi per migliorare le tecniche chirurgiche».

NUOVI STRUMENTI

Grazie al sostegno di Fondazione Humanitas per la Ricerca e alla collaborazione tra Humanitas University, IRCCS Istituto Clinico Humanitas e Politecnico di Milano è nato un laboratorio per la caratterizzazione biomeccanica del tessuto del pancreas, allo scopo di creare un modello fisico dell'organo (detto "phantom") in materiale artificiale, sia per il training di chirurghi e specializzandi, sia per individuare strumenti specifici per la chirurgia pancreatica, come ad esempio colle e fili di sutura con caratteristiche particolari. «Il laboratorio di Ricerca nasce dall'esigenza dei professionisti in sala operatoria: la chirurgia del pancreas è infatti una delle più complesse, sia per la sede sia per le caratteristiche dell'organo, i cui tessuti sono particolarmente fragili e delicati – commenta il prof. Zerbi –. Inoltre, molto spesso gli strumenti e i materiali utilizzati per la chirurgia pancreatica non sono appositamente progettati per il pancreas, bensì sono pensati per altri organi e successivamente adattati. Ogni organo ha però caratteristiche anatomiche e funzionali specifiche e il pancreas, in particolare, è responsabile della produzione del succo pancreatico, che è molto corrosivo e in grado di erodere le suture dopo un intervento, con il rischio di emorragie o infezioni». «Grazie a uno speciale macchinario di prova, è possibile studiare piccole porzioni di tessuto pancreatico e identificare caratteristiche quali modulo elastico e resistenza meccanica, per poi arrivare a elaborarne la sua completa caratterizzazione – sottolinea la prof.ssa Maria Laura Costantino, docente di Bioingegneria Industriale e responsabile del Laboratorio Artificial Organs del Dipartimento di Chimica, Materiali e Ingegneria Chimica "Giulio Natta" del Politecnico di Milano –. In questo modo sarà possibile individuare materiali innovativi e specifici da utilizzare per lo sviluppo di un modello fisico in materiale polimerico che riproduca esattamente la forma e le caratteristiche tattili, elastiche e di resistenza del pancreas, in modo tale che il chirurgo possa confrontarsi con l'organo anche al di fuori della sala operatoria. Un passo avanti importante»

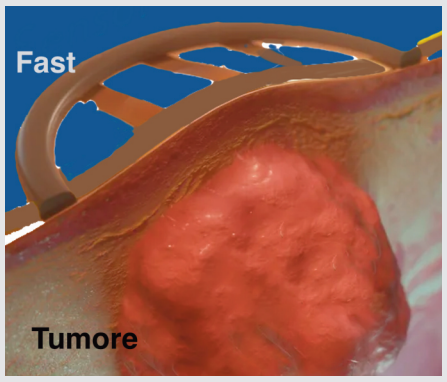
TERAPIE PERSONALIZZATE

Il tumore del pancreas, benché in aumento, è relativamente poco diffuso. Questo rende ancora più importante investire sull'intelligenza artificiale e sulle potenzialità che offre nell'estrarre informazioni utili anche da una casistica di pazienti relativamente ridotta. «Il nostro obiettivo è elaborare una capacità di predizione pre-operatoria superiore a quella in uso finora, in modo da poter valutare, per il singolo paziente, la probabilità di comparsa di complicanze e la loro gravità, e da mettere in atto provvedimenti per limitarle. Per farlo applichiamo algoritmi di Intelligenza Artificiale (AI) ai dati clinici e agli esami di imaging pre-intervento, come la tomografia computerizzata. – spiega il dottor Giovanni Capretti, ricercatore e chirurgo generale specializzato in patologia pancreatico-duodenale presso l'IRCCS Istituto Clinico Humanitas –. L'utilizzo dell'AI consentirà in futuro di ottimizzare il percorso di diagnosi e di trattamento del singolo paziente che potrebbe in alcuni casi, ad esempio, non prevedere l'intervento chirurgico ma solo trattamenti radio o chemioterapici». ***/ I.M.***

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

IL CEROTTO HI- TECH

Una nuova creazione in via sperimentale, per ora sui topi, un cerotto intelligente non invasivo costruito con componenti elettronici e alimentato a batteria riesce a monitorare la crescita dei tumori sottopelle dopo poche ore dalla somministrazione di una terapia. La sua funzione è trasmettere in tempo reale i dati della variazione della pelle a un smartphone. In questa maniera si aiuta i medici nella scelta più adeguata per curare la patologia.
Il nuovo dispositivo si chiama Fast (Flexible Autonomous Sensor measuring Tumors) è stato sviluppato da ricercatori dell'Università statunitense di Stanford, pubblicando i risultati ottenuti sulla rivista Science Advances. Secondo i ricercatori guidati da Alex Abramson il cerotto potrà ridurre anche in modo considerevole il costo della prevenzione tumorale.
Fonte:**Wired**

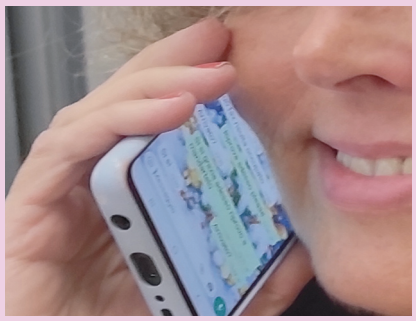


IL RECORD NEGATIVO DI LODI

La città di Lodi, seguita da Napoli e poi, in ordine, da altre città lombarde, sta per ottenere il record di essere la prima città italiana per morte da tumore.
Il triste primato è verificato da un nuovo studio, condotto dal Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr) e dall'Università di Bari e Bologna dove oltre alla statistica si è concluso che il fattore più scatenante è legato all'elevato livello di inquinamento ambientale.
Lo studio riguarda circa dieci anni dal 2009 al 2018 ed è pubblicato su Science of the Total Environment rivista scientifica internazionale sull' ambiente e il suo rapporto con l'umanità.
I fattori scatenanti sono stati rilevati nella qualità dell'aria, nei pesticidi, e nella densità di veicoli che percorrono il suo territorio.

TELEFONINI SENZA COLPE?

Da un nuovo studio, condotto dall'Agenzia internazionale per la ricerca sul cancro e da diversi istituti scandinavi (il Danish Cancer Society Research Center e il Rigshospitalet di Copenhagen, in Danimarca; l'Università di Tampere e la Radiation and Nuclear Safety Authority in Finlandia; il Cancer Registry della Norvegia e il Karolinska Institutet in Svezia), ed effettuato sulla popolazione maschile adulta, per il lieve aumento dell'incidenza del glioma tumore al cervello non appare esserci correlazione con l'uso dei telefonini anche se il principio di precauzione suggerisce di limitare a poche ore l'utilizzo dei cellulari, soprattutto dai bambini.



Sedi ANVOLT in Italia

60125 ANCONA email: ancona@anvolt.org
Via Marini 21 - Tel.:071 54411 - Fax: 071 55243
IBAN IT42 P 01030 02610000063190735 c/o M.P.S.

24122 BERGAMO email: bergamo@anvolt.org
Via J. Palma il Vecchio, 59/61 Tel. 035 249093 - Fax 035 248815
IBAN IT 45A0538711101000042427850 c/o banca BPER

39100 BOLZANO email: bolzano@anvolt.org
Via Resia 26/B - Tel. 0471 918903 - Fax 0471 920514
IBAN IT 65 P 01030 11600 000000604367 c/o M.P.S.

25122 BRESCIA email: brescia@anvolt.org.
Via V. Emanuele II 4 - Tel. 030 45425 -Fax 030 280554
Cell. 340 3738196
IBAN IT 20 N 01030 11207 000063200256 c/o M.P.S.

95128 CATANIA email: catania@anvolt.org
Via Etnea 688 - Tel. / Fax 095 432950
IBAN IT 41 S 01030 16900 000002412808 c/o M.P.S.

88100 CATANZARO
Vic. S. Maria Mezzogiorno 9 Tel. / Fax 0961 745008

62012 CIVITANOVA MARCHE email: civitanova@anvolt.org
Via Fratelli Rosselli 3 - Tel.: 0733 773900 - Fax: 0733 773550
IBAN IT 86 Q 01030 68870 000061482365 M. P. S.

12100 CUNEO email: cuneo@anvolt.org
Via Antonio Meucci, 9 - Tel.: 0171 698981 - Fax: 0171 634529
IBAN: IT90Y0569610200000003137X02 (banca pop. di Sondrio)

61032 FANO (PU) email: fano@anvolt.org
Via Roma 77/a - Tel. 0721/ 827599 - Fax: 0721/ 806665
IBAN IT 10 T 01030 24301 000063328376 Cod FilL. 08305

44122 FERRARA email: ferrara@anvolt.org
Via Franceschini 2 - Tel. Fax: 0532 771844
IBAN IT 60 E 01030 13000 000001064934 c/o M.P.S Ag. 760

16124 GENOVA email: genova@anvolt.org
Via S. Luca 12, int. 26 - Tel.: 010 265999 - Fax: 010 265972
IBAN IT62 J 01030 01400 000063628743 Ag. M.p.s.

26900 LODI email: lodi@anvolt.org
Viale Milano, 71 - Tel.: 0371 412001 - Fax: 0371 610123
IBAN IT 34 A 01030 20301 000000865837 c/o M.P.S Ag.600

30171 MESTRE (VE) email: mestre@anvolt.org
Via Zanella 23- Tel.: 041 976604 -Fax: 041 976596
IBAN IT 96 B 01030 02010 000002009524 c/o MPS ag.2755

20158 MILANO email: volontarimilano@anvolt.org
Via G. Guerzoni, 44 - Tel. 02 66823761 - Fax: 02 69002811
IBAN IT 96W 01030 01658 000061183116 c/o M.P.S.

28100 NOVARA email: novara@anvolt.org
Via Marconi 18/ac -Tel. 0321 30220 - Fax 0321 390587
IBAN IT 94 L 01030 10101 000061225325 c/o M.P.S.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano/c.c.postale 28903201

Trento festeggia i trent'anni di solidarietà

ANVOLT Trento ha festeggiato i suoi trent'anni di attività al Teatro SanbàPolis, con una serata di bilanci, ma anche di festa e gratitudine per chi spende del proprio tempo nel volontariato e nella lotta contro le patologie oncologiche. È andata in scena una cena di gala intervallata da

Chiara Maule per le Politiche sociali del Comune di Trento, sono stati ricordati i momenti più salienti dell'attività della delegazione trentina, a fianco dei malati e dei loro familiari. Nel corso di questi trent'anni, come ricordato dalla nostra delegata **Elisa Zeni**, sono stati aperti 4 ambulatori a Trento, Rovereto, Predazzo e Lavis,

momenti di intrattenimento con le sfilate di moda che hanno visto brillare le creazioni di **Cristina Gaddo** e delle giovani designer del **Centro Moda Canossa.** E poi tanta musica, dalla moderna alla più classica. Durante la serata, cui erano presenti l'**Assessore alla Salute Stefania Segnana** per la Provincia autonoma e all'**Assessore** gestiti dai volontari con professionisti medici che mettono a disposizione le loro competenze per le visite di prevenzione.

UDINE

Il 10 Dicembre l'Udinese Club Friuli ha organizzato la settima edizione della cena sociale "Bianconeri", un appuntamento a scopo benefico il cui ricavato è andato in beneficenza a Telethon e ad ANVOLT Udine. Alla presenza di giocatori, ex giocatori e dirigenti del club calcistico del capoluogo friulano, la serata è stato un modo, oltre che per divertirsi, per sensibilizzare i cittadini sugli argomentidi prevenzione oncologica e corretti stili di vita.

In piazza Unità e sul molo Audace con Anvolt e Amici Hospice Pineta

Un flash mob per sensibilizzare sul diritto alle cure palliative

L'INIZIATIVA

FRANCESCO CARDELLA

Sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema del diritto alle cure palliative, anche con la formula popolare del flash mob. Accade anche a Trieste come in molte altre città italiane, diventate nei 24 mesi pubblico della manifestazione nazionale "Non perdere il filo", prevista domani. Ieri, in piazza Unità e sul molo Audace, con Anvolt e Amici Hospice Pineta Onlus, si è tenuto un flash mob per sensibilizzare sul diritto alle cure palliative, ossia quelle che non mirano a guarire la malattia, ma a migliorare la qualità della vita di chi ne è affetto, e a sostenere i familiari. Ma anche a ricordare che non esiste una "soglia" oltre la quale le cure palliative non sono più necessarie: anche in fase terminale, infatti, il malato ha bisogno di cure specifiche, sostegno psicologico e spirituale, e di essere accompagnato nel percorso di fine vita. Ma anche di essere curato, per non morire di dolore. Ma anche di essere curato, per non morire di dolore. Ma anche di essere curato, per non morire di dolore

ACCOGLIENZA, SOSTEGNO PSICOLOGICO, COMUNICAZIONE, AMORE, AI BAMBINI E ALLE FAMIGLIE CHE AFFRONTANO IL CANCRO.

ANVOLT ODV e SEMPER ODV sono da anni accanto alle famiglie devastate dal cancro: Perchƒ quando questa diagnosi viene formulata, crea sempre problemi terribili; medici, psicologici, semplicemente pratici. Oggi, con il Progetto "A Piccoli Passi Senza Barriere", possiamo prenderci cura di moltissime famiglie in cui un componente viva una situazione onco-ematoogica. Occupandoci, con tutti i mezzi, di accogliere, ospitare, sostenere psicologicamente, informare, reinserire nella societª queste famiglie. A 360 gradi, in modo integrato, e, come sempre, gratuitamente.

piccolipassi@anvolt.it - Numero Verde 800822150

MINISTERO del LAVORO e delle POLITICHE SOCIALI
DIREZIONE GENERALE DEL TERZO SETTORE E DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE

Il progetto è finanziato con il finanziamento concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali a valere sul Fondo per l'assistenza dei bambini affetti da malattia oncologica.

Semper ODV

ANVOLT INSIEME A TE NELLA PREVENZIONE E NELLA CURA ODV

Più Prevenzione Meno Cancro rivista di prevenzione e informazione fondata nel 1987 Editore, Redazione e Amministrazione: anvolt-Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro I Tumori
Fax: 02 6880158 - sito web: www. anvolt.org **Direttore Responsabile**: Flavio Tesolin **Redattore Capo:** Romano Michelini **Realizzazione grafica:** Leonardo Vasco, Flavio Tesolin
Fotografie: Romano Michelini, Flavio Tesolin Siti Liberi Internet **Comitato Di Redazione:** Elisabeth Bortolotto, Eleonora Sannazzari. **Redattori:** Marco Infelise, Edoardo Tesolin **Tiratura:** copie 50.000 Pubblicazione mensile Registrazione del Tribunale di Milano n. 642 del 18/09/87 **Poste Italiane S.p.A. Sped. in A.P. D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 – LO/MI** I dati necessari per l'invio della rivista sono trattati elettronicamente e utilizzati dall'editore Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori per la spedizione della pubblicazione.Ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 è possibile in qualsiasi momento chiedere l'annullamento dell'invio e gratuitamente consultare modificare e cancellare i dati, o semplicemente opporsi al loro utilizzo scrivendo a: anvolt - Associazione Nazionale Volontari Lotta Contro i Tumori Via G. Guerzoni, 44 - 20158 Milano - Responsabile dati.

ANVOLT O.D.V.

Se vuoi aiutarci:
c.c. b. cod. iban IT 29A 01030 01663 000061266296 c/o M.P.S. ag. 65 Milano
c.c.postale 28903201

Sede amministrativa: 20124 Milano Via Montegrappa, 6 – tel.: 02 6884053 – fax: 02 6880158
Sede nazionale: 20158 Milano via G. Guerzoni, 44 – tel.: 02 66823761 – fax: 02 69002811
Sede operativa sanitaria: c/o Osp. Niguarda Cà Granda Mi – tel.: 02 64442151 – fax: 02 66104836